



**Un progetto di sensibilizzazione e prevenzione dei fenomeni legati al bullismo e cyberbullismo.**

**05-06 ottobre 2022**

**Presentazione a cura dell'Associazione ERA – Empathy Really Action**

## Il progetto consiste in:

- 1) Formazione on line docenti 4 h
- 2) Informazione genitori on line 2+2 h
- 3) Incontri nelle classi in presenza (la logica di intervento in classe viene concordata con ogni singolo istituto)
- 4) Indagine psicosociale: questionario
- 5) Laboratori in classe a cura degli insegnanti
- 6) Eventi finali

**In Rete... SI PUO'!**

**PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE A CONTRASTARE IL FENOMENO DEL CYBERBULLISMO E A SENSIBILIZZARE ALL'USO CONSAPEVOLE DELLA RETE**

I GENITORI SONO INVITATI A PARTECIPARE AD UNO DEI SEGUENTI INCONTRI ON-LINE

<b>lunedì</b>	<b>martedì</b>
<b>10 Ottobre</b>	<b>18 Ottobre</b>
<b>ore 17:30</b>	<b>ore 17:30</b>
<b>19:30</b>	<b>19:30</b>

**VERRÀ EFFETTUATO UN EVENTO FINALE. LA DATA SARÀ COMUNICATA SUCCESSIVAMENTE.**

APS - ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE

# DEFINIZIONI: Bullismo

- Il termine anglofono «Bullying» da cui deriva l'italiano «bullismo» è stato creato a partire dal termine «mobbing» = *assalire tumultuosamente e in massa*, che in etologia sta ad indicare il comportamento di aggressione del branco nei confronti di un animale isolato, che viene escluso dalla comunità, attaccato e spesso condotto alla morte.
- Il rimando dunque è alla violenza fisica e alla sopraffazione psicologica, in un contesto di gruppo partecipante piuttosto che al concetto di Bullo = spacccone che fa il «grosso» ma che è innocuo!

# Quando si può parlare di bullismo?

- 3 elementi a cui bisogna prestare **ATTENZIONE !!**



# 3 caratteristiche per parlare di: bullismo

- 1. INTENZIONALITA'**: il comportamento lesivo viene messo in atto volontariamente e consapevolmente;
- 2. REITERAZIONE**: il comportamento lesivo viene messo in atto ripetutamente, quindi più volte nel tempo;
- 3. ASIMMETRIA DI POTERE**: tra la parti coinvolte (il bullo e la vittima) c'è una differenza di potere che può essere a diversi livelli: forza, età, numerosità del gruppo: la vittima ha difficoltà a difendersi e sperimenta un forte senso di impotenza.

# QUINDI...

- LA PREPOTENZA DIVENTA BULLISMO QUANDO E' SISTEMATICA, REITERATA E BASATA SU UN' ASIMMETRIA DI POTERE.

Oltre ad avere la possibilità di definire il fenomeno in linea generale, dobbiamo saper definire quali forme di bullismo siano riconducibili gli eventi a cui assistiamo.



# Forme di bullismo:

- Diretto
- Verbale
- Indiretto
- Cyberbullismo



# INOLTRE....

- Non meno fondamentale risulta riconoscere ed individuare i protagonisti delle forme di bullismo a scuola perché tale fenomeno può diventare anche molto complesso: pertanto più strumenti e dati acquisiamo, più conoscenze abbiamo e più saremo precisi nell'interpretazione degli eventi.

**IL BULLISMO A SCUOLA RIGUARDA TUTTI  
GLI ALUNNI E NON SOLO QUELLI CHE  
PRENDONO PARTE IN MANIERA EVIDENTE!**

# Bullismo

- Abbiamo constatato che il fenomeno del bullismo è quello più sottostimato a scuola dai docenti di qualsiasi ordine e grado anche se negli ultimi anni è aumentata la consapevolezza, nonostante sia il fenomeno che potrebbe creare maggiori problemi allo sviluppo di un clima sereno e vantaggioso per l'apprendimento, sottostimarne potrebbe essere davvero un grave errore.
- Un problema si può affrontare solo se lo si conosce. Il bullismo è un fenomeno che avviene tendenzialmente in momenti non strutturati (nel corridoio, all'ingresso o all'uscita da scuola, in bagno, durante la mensa o l'intervallo) e quindi all'insegnante può sfuggire. Prima di impostare un intervento è importante "mappare la situazione" con precisi strumenti per insegnanti e alunni. (ad es. Questionario di Olweus – Questionario connessi contro la violenza Ass. ERA)

# BULLISMO



- Bambini e ragazzi vivono come prepotenti e umilianti condizioni ed **atti che non sempre vengono percepiti come gravi da parte degli adulti.**
- Occorre **sensibilità** e **conoscenza**: per analizzare queste situazioni non solo per il bene di vittime e dei bulli ma anche per quello degli insegnanti, i quali potrebbero trovarsi a dover pagare gravi conseguenze, sia legate al disagio contingente alla gestione degli eventi, ma anche legate a ripercussioni legali.

# Bambini/e e adolescenti durante il lockdown

La situazione degli adolescenti in quarantena obbligata ha favorito la **rabbia** che li ha spinti ad azioni irrazionali e, spesso, alla sopraffazione di altri coetanei.

- Il bullismo e, soprattutto il cyberbullismo, sono cresciuti durante la pandemia (.....)
- Vittime di bullismo **1 ragazzo/a su 2**, con coinvolgimento di entrambi i sessi, con modalità diverse: i maschi sono più fisici; ma anche le ragazze talvolta frequentano corsi di difesa con lo scopo di carpire come picchiare per fare del male.

# Le conseguenze

- **Le conseguenze del bullismo**
- Il bullismo, che spesso nasce come un gioco, può determinare delle conseguenze molto pesanti per la vittima, incidendo sulla sua psicologia e determinando traumi difficili da superare o, in alcuni casi, l'insorgere di vera e propria depressione.
- Nelle ipotesi più gravi di bullismo, il compimento di un atto di tal genere da parte del bullo può determinare il configurarsi di una fattispecie di reato.



- Ma anche quando non arriviamo a patologie conclamate, **le relazioni distorte portano a disturbi della personalità:** individui rinunciatari, insicuri, passivi da una parte, individui conflittuali, impositivi e aggressivi dall'altra.
- Occorre quindi agire sia sul contesto che sulle competenze sociali della vittima e dell'aggressore: competenze comunicative e capacità di riconoscere ed esprimere le proprie emozioni attraverso il modello dell'assertività.
- Quindi è fondamentale lavorare con gli alunni per incrementare queste capacità, che in sintesi possiamo definire: alfabetizzazione emotiva.

Pur in assenza, ad oggi, di una legge specifica sul bullismo, le modalità con cui tale fenomeno si sviluppa interessano diversi rami del diritto

- **diritto penale**: perché gli episodi possono integrare fattispecie di reato;
- **diritto civile**: perché il bullo può danneggiare cose o persone ed essere tenuto al risarcimento;
- **diritto minorile.**



# Reati contro la persona

- **Reati contro la persona**
- Il bullismo, in particolare, può estrinsecarsi in uno dei seguenti reati contro la persona:
- istigazione al suicidio (art. 580 c.p.);
- percosse (art. 581 c.p.);
- lesioni (art. 582 c.p.);
- rissa (art. 588 c.p.);
- diffamazione (art. 595 c.p.);
- violenza sessuale (art. 609 bis c.p.);
- minaccia (art. 612 c.p.);
- stalking (art. 612 bis c.p.);
- interferenze illecite nella vita privata (art. 615 bis c.p.).



# Reati contro il patrimonio

- **Reati contro il patrimonio**
- Dal bullismo, poi, può derivare anche il compimento di reati contro il patrimonio, ovvero:
  - furto (art. 624 c.p.);
  - estorsione (art. 629 c.p.);
  - danneggiamento (art. 635 c.p.).

# Altri reati

- **Altre ipotesi di reato**
- Infine, ulteriori fattispecie di reato che possono essere integrate dal compimento di atti di bullismo sono:
- sostituzione di persona (art. 494 c.p.);
- frode informatica (art. 640 ter c.p.).

# Il più delle volte l'atto di bullismo viola sia la legge penale, si quella civile

- In tal caso prendono avvio due processi, l'uno penale e l'altro civile.

## ***TIPOLOGIA DI DANNO SUBILIE E RISARCIBILE***

- 1) **DANNO MORALE** (patire sofferenze fisiche e morali, turbamento dello stato d'animo, lacrime, dolori, patimenti d'animo)
- 2) **DANNO BIOLOGICO** (danno riguardabile la salute in sé considerata, un danno all'integrità fisica e psichica alla persona tutelata dalla Costituzione Italiana all'rt.32)
- 3) **DANNO ESISTENZIALE** (danno alla persona, alla sua esistenza, alla qualità della vita, alla vita di relazione, alla riservatezza, alla reputazione, all'immagine, all'autodeterminazione sessuale. Art 2. Costituzione – tutela della persona nelle formazioni sociali)

# Chi è responsabile?

- Bullo maggiorenne: la responsabilità è solo sua.
- Bullo minorenni: la colpa è sua, degli insegnanti (culpa in vigilando), dell'amministrazione scolastica (culpa in organizzando) e dei genitori (culpa in educando).
- **ART. 2046 c.c.** chiunque è colpevole di un fatto lesivo, risponde esclusivamente nei limiti in cui è in grado di comprendere la portata ed il significato della propria condotta, purchè lo stato di incapacità non derivi da sua colpa. Anche il minore, se ritenuto capace di intendere e volere, è chiamato a rispondere degli atti di bullismo, insieme ai genitori e alla scuola.



Perché vi sia responsabilità dell'insegnante, l'atto illecito deve essere commesso durante il tempo in cui è sottoposto alla sua vigilanza. L'insegnante può liberarsi dalla responsabilità soltanto avendo dimostrato di non aver potuto impedire il fatto, il che è parecchio difficile.



## **RASSEGNA: ULTIME SENTENZE BULLISMO**

[https://www.laleggepertutti.it/304075\\_bullismo-ultime-sentenze](https://www.laleggepertutti.it/304075_bullismo-ultime-sentenze)

# Pertanto ..

- Un ruolo fondamentale nella lotta al fenomeno del bullismo lo svolgono **prima di tutto la famiglia**, che pone le basi affettive della socializzazione, e, **poi, la scuola**, che ha il compito importante di formare il minore inserendolo nella società come attore e non come soggetto passivo. Proprio la scuola, avendo come obiettivo fondamentale quello dello sviluppo della personalità dei giovani, deve insegnare e far capire che, per una civile convivenza nel pieno rispetto della libertà di ciascuno all'interno di una società, **occorre rispettare delle regole e che l'inosservanza delle regole determina l'applicazione delle sanzioni previste dalla legge.**

# Attre conseguenze atti bullismo...

- il curriculum scolastico può essere segnato dalla circostanza di essere stati ritenuti responsabili di atti di bullismo: per il Tar di Napoli (Sezione IV, sentenza 6508 dell'8 novembre 2018) è legittimo il 7 in condotta comminato all'alunna che aveva utilizzato parole offensive nella chat WhatsApp di classe, anche fuori dalle aule e degli orari della scuola, in quanto l'articolo 7 del Dpr 509/2009 statuisce che la valutazione del comportamento degli alunni si valuta anche dal "rispetto dei diritti altrui e dalle regole che governano la convivenza civile in generale e la vita scolastica in particolare".

# Cyberbullismo



- Una forma di bullismo attuata dai nuovi media.
- Termine con il quale si fa riferimento al cosiddetto “bullismo in rete”, per lo più su piattaforme digitali come Internet e Social Network come Facebook, Instagram, ma anche tramite canali telematici come Whatsapp.
- Come il bullismo tradizionale è una forma di prevaricazione e di oppressione, perpetrata da una persona o da un gruppo di persone nei confronti di una o più persone «più deboli».

# CYBERBULLISMO

- Adesso **con la Legge n. 71 del 2017**, in vigore dal 18 Giugno 2017, il Legislatore italiano ha per così dire, sanato una situazione di vuoto normativo in materia di condotte ascrivibili al cyberbullismo a tutela della categoria dei minorenni. L'obiettivo è di contrastare il fenomeno del cyberbullismo con azioni a carattere preventivo, di tutela ed educazione nei confronti dei minori coinvolti nell'ambito delle istituzioni scolastiche.
- Il cyberbullismo viene definito, ai sensi dell'art. 1 c. 2 della legge come “qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica”.

# ART 7. LEGGE CYBERBULLISMO

- Il decreto non determina una responsabilità penale dei minori fautori di tali attività, ma l'art. 7 introduce un interessante strumento, non contemplato in precedenza, cioè l'istituto dell'ammonimento, con il quale minori di età superiore ai quattordici anni, responsabili di atti di cyberbullismo nei confronti di altri minorenni possono essere convocati unitamente ad almeno un genitore dal questore che può così rimproverare ufficialmente il minorenne.



# COSA FARE IN SINTESI

- Se si è vittima occorre anzitutto conservare le prove di quanto si sta subendo e portarlo alla polizia postale o da un avvocato. I messaggi scritti in rete, anche se cancellati in un secondo momento dall'autore, rimangono comunque visibili ed accessibili all'utenza. Questi possono anche venire opportunamente archiviati dalle stesse vittime o da terzi per raccogliere le prove da presentare in un secondo momento in sede giudiziaria.
- Per approfondire consultare la pagina Miur: (<http://www.miur.gov.it/bullismo-e-cyberbullismo>).

Quali sono le forme di cyberbullismo in cui ci si può imbattere? Nel corso delle analisi e della ricerca sul cyberbullismo, il '*Center for safe and responsible internet use*' ha identificato diverse tipologie.

- Saprebbe dirne alcune?



# FLAMING



- *Flaming*: messaggi offensivi e/o volgari inviati solitamente su forum e siti di discussione online.

# HARASSMENT (MOLESTIE)



- *Harassment* (molestie): inviare in maniera ossessiva e ripetuta messaggi contenenti insulti.

# DENIGRAZIONE



- *Put-downs* (denigrazione): inviare messaggi, tramite sms, mail e post, a più destinatari con l'intento di danneggiare la reputazione della vittima.

# SOSTITUZIONE DI PERSONA



- *Masquerade* (sostituzione di persona): rubare l'identità della vittima con l'obiettivo di pubblicare a suo nome contenuti volgari.

# RIVELAZIONI



- Exposure (rivelazioni): rendere pubbliche le informazioni private della vittima.

# INGANNO



- *Trickery* (inganno): conquistare la fiducia di una persona per carpire informazioni private e/o imbarazzanti con la finalità di renderle pubbliche.

# ESCLUSIONE



- *Exclusion* (esclusione): escludere deliberatamente una persona da un gruppo online per ferirla.

# CYBERSTALKING



- *Cyberstalking* (cyber-persecuzione): molestare e denigrare ripetutamente per incutere paura e terrore in riferimento all'incolumità fisica.

# HAPPY SLAPPING



- *Happy slapping*: molestare fisicamente con lo scopo di riprendere l'aggressione e pubblicare il video sul web. Rispetto alle modalità di esecuzione delle molestie, il tutto si svolge attraverso le nuove tecnologie e i nuovi media. L'intimidazione può avvenire tramite telefonate, sms, mail, chat, social network, forum online, siti di giochi.

# ALCUNI DATI E CONSIDERAZIONE

- Nel primo anno di Covid19 – secondo quanto raccolto dalla polizia postale – **l'abuso di smartphone**, principale fonte di cyberbullismo, è **umentato del 113 %**, i reati informatici, tra i quali il cyberbullismo è il più frequente, del 77%.
- Nel bullismo informatico il 50% delle vittime è anche bullo. Quello che non abbiamo, se non in modo marginale, nel bullismo tradizionale, si verifica invece in rete. **In rete è molto facile trasformarsi in autori di condotte di prevaricazione, di umiliazione, di atti di esclusione.**

# Considerazione a cura di sen. Elena Ferrari prima firmataria legge 71 2017

Mentre nel bullismo tradizionale, le vessazioni sono continue da parte di un bullo e testimoniano una certa volontà di prendere di mira una vittima, nel cyberbullismo, di norma, non c'è reiterazione di reato. Il reato lo **si commette una volta sola**, alle volte per superficialità e leggerezza, ma è la rete stessa a reiterarlo e a moltiplicarlo in modo esponenziale. Ecco perché smartphone e social sono talmente pericolosi e insidiosi. **Ed ecco perché il punto non è tanto punire quanto prevenire.**

✓ La legge prevede soprattutto che **il cyberbullismo venga combattuto prima con informazione, sensibilizzazione, incontri tra docenti e genitori, progetti educativi appositi e un referente** per scuola responsabile della prevenzione di questo reato, la tutela delle vittime e la informazione sulle possibili strade per uscirne e molte altre iniziative, in collaborazione con Associazioni.

E ci ricorda i compiti delle scuole:

- *gli uffici scolastici regionali e le singole scuole devono promuovere **attività di educazione e di sensibilizzazione** sul fenomeno del cyberbullismo;*
- *ogni scuola deve individuare un **docente responsabile** in materia e promuovere delle attività di informazione sull'uso intelligente di internet;*
- *se il dirigente scolastico viene a conoscenza di episodi di cyberbullismo deve avvisare immediatamente i genitori.*

# Conseguenze utilizzo scorretto smartphone

I nostri figli vanno in rete, usano lo smartphone anche di notte e in camera loro, spesso lontano da noi, ma lo smartphone è una macchina da non dare in mano a chiunque e a qualsiasi età perché può procurare danni al cervello e insonnia, soprattutto se usato di notte,

→ **crea dipendenza** ed è il principale strumento da cui partono atti di cyberbullismo.

# Rischi delle rete infanzia, adolescenza e età adulta

Cyberbullismo

Hate Speech

Diffusione illecita di immagini

Privacy

Pedofilia on line - Sextortion - Sexting - Grooming

Fake news

Challenge – emulazione comportamenti estremi

Esposizione a contenuti eccessivi

Pornograifa

Selfie - Costruzione personalità – narcisismo

Disturbi attenzione – disturbi personalità – disturbi del sonno –

Hikkikomori

Phishing

Gioco Compulsivo

Sentimental scam

Truffa on line

Vedere anche slides sulle dipendenze da internet



# ***HATE SPEECH:***



Si tratta dell'atto di incitamento all'odio (hate speech) e riguarda una categoria della giurisprudenza USA (e da pochi anni anche di quella europea) che indica un **genere di parole e discorsi che hanno lo scopo di esprimere odio e intolleranza verso una persona o un gruppo** (razziale, etnico, religioso, di genere o orientamento sessuale).

La definizione di ***hate speech*** è al centro di un ampio dibattito a livello internazionale. Abbiamo preso come riferimento quella fornita dalla **Raccomandazione di politica generale n. 15 della Commissione europea contro il razzismo e l'intolleranza del Consiglio d'Europa (ECRI) del 21 marzo 2016:**

*«L'istigazione, la promozione o l'incitamento alla denigrazione, all'odio o alla diffamazione nei confronti di una persona o di un gruppo di persone, o il fatto di sottoporre a soprusi, molestie, insulti, stereotipi negativi, stigmatizzazione o minacce tale persona o gruppo, e comprende la giustificazione di queste varie forme di espressione, fondata su una serie di motivi, quali la "razza", il colore, la lingua, la religione o le convinzioni, la nazionalità o l'origine nazionale o etnica, nonché l'ascendenza, l'età, la disabilità, il sesso, l'identità di genere, l'orientamento sessuale e ogni altra caratteristica o situazione personale.»*

Fonte: [www.coe.int/en/web/european-commissionagainst-racism-and-intolerance](http://www.coe.int/en/web/european-commissionagainst-racism-and-intolerance)



# COME PREVENIRE CONCRETAMENTE?

- **Prevenzione universale:** a tutti indistintamente, un programma di questo tipo parte dal presupposto che tutti gli studenti siano potenzialmente a rischio. Si fa riferimento a interventi diretti a un intero gruppo che non è stato identificato sulla base del rischio individuale.
- **Efficacia:** trattandosi di programmi ad ampio raggio gli effetti possono essere modesti se confrontati con programmi che “trattano” un gruppo con un problema specifico. Questi interventi possono produrre cambiamenti in grandi popolazioni (si pensi alla cittadinanza digitale).

# COME PREVENIRE CONCRETAMENTE?

- **Prevenzione selettiva:** si fa riferimento ad un programma dedicato ad un gruppo di studenti in cui il rischio online è presente. In questo caso la presenza del rischio è stata individuata tramite precedenti indagini, segnalazioni fatte dalla scuola, oppure dalla conoscenza della presenza di fattori di rischio in quel determinato territorio. Gli interventi sono mirati ad obiettivi specifici e prevedono programmi strutturati che hanno l'obiettivo di migliorare le competenze digitali e/o le strategie di problem solving.
- **Efficacia:** Può essere un valido programma se si osservano casi in cui la prevenzione universale non ha dato gli esiti previsti.

# COME PREVENIRE CONCRETAMENTE?

- **Prevenzione indicata:** un programma di intervento sul caso specifico: è quindi pensato e strutturato per adattarsi agli/alle studenti/studentesse con l'obiettivo di ridurre i comportamenti problematici, oppure dare supporto alle vittime.
- Per la sua natura questo tipo di intervento si avvale di professionalità diverse perché spesso affronta problemi legati alla salute mentale del minore per cui è opportuno coinvolgere anche la famiglia del/la ragazzo/a.



# Come combattere l'incitamento all'odio?

- Uno dei modi in cui possiamo combattere l'incitamento all'odio è **parlare di uguaglianza, inclusività e diversità.**
- Più possiamo minare l'incitamento all'odio con parole amevoli, **gentilezza**, argomentando la funzionalità di agire in tale direzione e la giustizia, più quel discorso d'odio inizierà a perdere il suo potere.
- Un altro metodo che può combattere l'incitamento all'odio è **l'educazione.** Quando si tratta di bullismo, cyberbullismo, molestie e crimini d'odio, più le persone vengono istruite su questi temi, più possiamo prevenirli in futuro.
- **Non esiste una cura per l'incitamento all'odio, ma c'è un modo per opporvisi.**

# QUINDI:

- Lo **sviluppo delle competenze digitali e l'educazione ad un uso etico e consapevole delle tecnologie** assumono, quindi, un ruolo centrale anche per la promozione della consapevolezza delle dinamiche di incitamento all'odio in rete.
- Occorre valorizzare la dimensione relazionale e fornire ai giovani gli **strumenti necessari per decostruire gli stereotipi su cui spesso si fondano forme di hate speech**, in particolare legati alla razza, al genere, all'orientamento sessuale, alla disabilità.

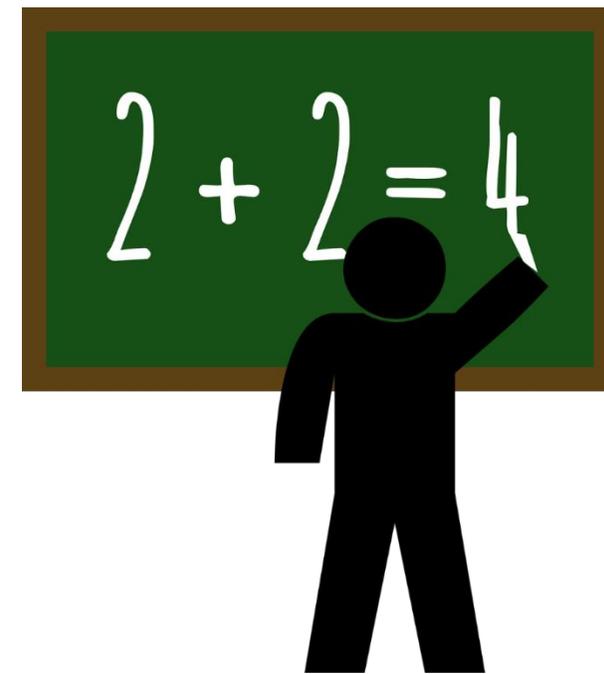


# *Le dieci caratteristiche fondamentali di una "Scuola Modello"*



*Una scuola efficiente nel creare un clima di apprendimento  
libero dal bullismo e altre forme di violenza.*

**NORTHAMPTON CENTRE FOR LEARNING BEHAVIOUR APR.2015  
PROGETTO ANTIBULLISMO - MANUALE PER LE SCUOLE  
FINANZIATO DAL PROGRAMMA DAPHNE III DELLA COMUNITA' EUROPEA**



# I dieci fattori di successo che possiede una scuola modello nel contrastare il bullismo e altre forme di violenza, proteggendo gli studenti e creando un ambiente produttivo di apprendimento:

1. Consapevolezza degli effetti del bullismo e di altre forme di violenza sugli studenti tra tutte le persone coinvolte (studenti, personale, leader scolastici and famiglie).
2. Regolare monitoraggio dei fenomeni di bullismo e altro comportamento violento e azione di intervento da parte della scuola.
3. Politiche e strategie efficienti che coinvolgano tutta la scuola nel creare un clima non violento di apprendimento e contrastare le cause di bullismo e altre forme di violenza.
4. Leadership scolastica per lo sviluppo.
5. Percorso formativo, formale e informale, per l'apprendimento delle capacità sociali ed emotive (SEL).
6. Efficaci strategie per rendere sicure la scuola e l'ambiente circostante.
7. Formazione del personale.
8. Coinvolgimento degli studenti.
9. Coinvolgimento delle famiglie.
10. Impegno con e nella comunità locale ed inclusione dei valori della società.

# La norma UNI PdR 42:2018

**PRASSI DI RIFERIMENTO** **UNI/PdR 42:2018**

**Prevenzione e contrasto del bullismo - Linee guida per il sistema di gestione per la scuola e le organizzazioni rivolte ad utenti minorenni**

---

*Preventing and combating bullying - Guidelines for the management system for schools and other organisations attended by minors*

---

La presente prassi di riferimento individua i criteri per prevenire e contrastare il bullismo. Il documento si applica a tutti gli istituti scolastici e formativi, di ogni ordine e grado, statali e non statali, paritari e non paritari.  
La prassi di riferimento si applica anche alle attività assimilabili alla scuola (ad esempio, centri di formazione professionale, centri diurni, convitti, centri sportivi-ricreativi, centri giovanili e così via) o altre strutture rivolte a utenti minorenni.

---

Publicata il 1 agosto 2018 ICS 03.100.01





PER PORTARE AVANTI UN PROGRAMMA ANTIVIOLENZA/ANTIBULLISMO  
LA CONDIZIONE NECESSARIA RISULTA ESSERE:

**LA DEFINIZIONE - L'ACCORDO UNIVOCO SU:**

- COSA LA VIOLENZA É E COSA NON É ;
- COSA È BULLISMO E COSA NON LO È ;
- QUANDO CI SI TROVA DAVANTI A CYBERBULLISMO E QUANDO NO.

# LA VIOLENZA

Esistono molte differenze nei significati che si attribuiscono alla violenza, così come al bullismo.

Si tratta di differenze personali, disciplinari, culturali e linguistiche.

## tuttavia

Ognuno di noi può fornire una chiara spiegazione del fenomeno in ciascuna particolare scuola.

Si può raggiungere una definizione concordata all' interno di una scuola, o di un'area locale, con una certa flessibilità.

# Cosa è la violenza?



# GLI SCENARI DELLA VIOLENZA



APS - ASSOCIAZIONE  
DI PROMOZIONE SOCIALE



# GLI SCENARI DELLA VIOLENZA

## Aggressivi si nasce, violenti si diventa

- ❖ La presenza di una certa quota di aggressività è indispensabile all'individuo per esplorare il mondo e per muoversi nella sua direzione (Fagiani, Ramaglia, 2006)
- ❖ L'etologia sottolinea il significato evolutivo dell'aggressività: è indispensabile per la conservazione della specie (Lorenz 1963, Eibl-Eibesfeldt, 1993)
- ❖ Pertanto:

**«l'aggressività è un istinto e, di conseguenza, un tratto selezionato della natura, in quanto incrementa l'efficacia biologica di colui che la porta» (Sammartín 2004)**

# AGGRESSIVITÀ VS VIOLENZA

**Dagli studi in campo etologico....**

Due tipologie di aggressività negli animali e anche negli uomini:

1. Pattern aggressivo impulsivo-reattivo-ostile-affettivo
2. Pattern aggressivo controllato-proattivo-strumentale-predatorio

(Reis, 1974)

# AGGRESSIVITÀ VS VIOLENZA

## Esempi

1. Un episodio di rabbia reattiva, impulsiva, può portare un ragazzo in un dato momento a colpire un pugno nello stipite della porta, facendosi male;
2. La rabbia predatoria conduce invece il ragazzo a mettere in piedi un episodio di prepotenza intenzionale verso un compagno, ovvero un comportamento meditato che richiede maggiore controllo di sé stessi.

**in questa fase evolutiva e nell'adolescenza i comportamenti aggressivi sono frequenti..**

# AGGRESSIVITÀ VS VIOLENZA

**Il mestiere dei giovani è quello di rifiutare il mondo adulto, con le sue regole, educative e sociali, al fine di trovare una propria identità e di rivendicare una propria autonomia (Costantini,2007)**



In questa fase, si può arrivare naturalmente ad esperienze trasgressive, al superamento dei limiti, a violazione, a scontri con genitori, insegnanti e con i pari..

**ERGO**

*«I comportamenti aggressivi non manifestano necessariamente un disagio, se transitori e senza conseguenze dannose verso sé e verso gli altri, ma rappresentano una naturale spinta a mettersi alla prova» (Maggiolini 2002)*

# Quando l'aggressività supera i normali confini e diventa comportamento violento ?



# GLI SCENARI DELLA VIOLENZA

## Dall'aggressività alla violenza

Numerosi studi hanno cercato di studiare e definire i fattori che trasformano l'aggressività «evolutiva» in violenza.....

Natura vs cultura?

Geni o ambiente?

Combinazione di variabili costituzionali e ambientali?

# GLI SCENARI DELLA VIOLENZA

## Dall'aggressività alla violenza

Noi ci focalizziamo sulla seguente definizione:  
«É violenza tutto ciò che implica un'azione volontaria e intenzionale che genera un deliberato danno o lesione» (Hardy, Laszloffy, 2005)

# MODELLI DI FAMIGLIA

Da uno studio condotto nei primi anni del 2000 (Nardone, Giannotti, Rocchi)

Ancora oggi costrutti operativi validati grazie all'applicazione terapeutica a migliaia di casi.

## MODELLO IPERPROTETTIVO:

Motto: «Dimmi cosa manca e te lo procurerò io!»

**GENITORI** → rendono la vita dei propri figli il meno complicata possibile, fino a ad agire al posto loro.

**FIGLI** → pretendono l'aiuto dei genitori in ogni situazione, reagendo con aggressività quando i propri desideri e bisogni non sono immediatamente soddisfatti.

**RISCHIO**=SVILUPPO DI DISTURBI DI ANSIA,

ABBANDONO SCOLASTICO, DIFFICOLTA' RELAZIONALI



# MODELLI DI FAMIGLIA

## MODELLO DEMOCRATICO-PERMISSIVO:

**Motto:** «parità a tutti i costi!»

Genitori e figli amici, assenza di gerarchie.

Il bene supremo → armonia e assenza di conflitto, pace;  
le regole sono concordate e possono essere negoziate.

Non esistono punizioni.

**GENITORI** → non rivestono un ruolo di guida sicura ma è amico.

**FIGLI** → non si rivolgono ai genitori nei momenti di crisi

**RISCHIO** = comportamenti trasgressivi, devianti impulsivi, abuso alcool e sostanze.



# MODELLI DI FAMIGLIA

## MODELLO SACRIFICANTE

**MOTTO:** «la vita è sacrificio!»

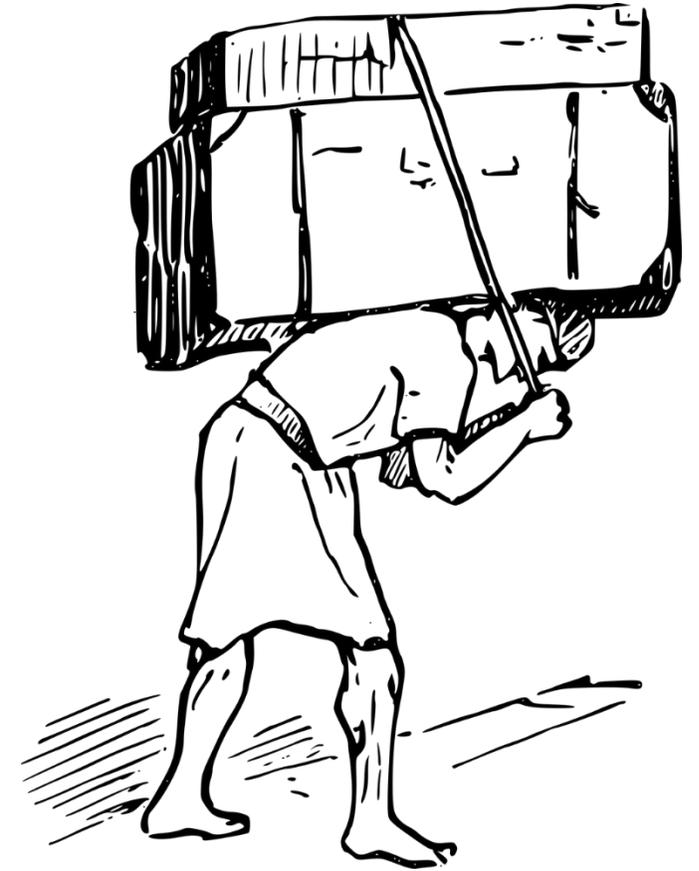
**GENITORI** → si sacrificano per il piacere e la soddisfazione dei figli i quali vengono esonerati da qualunque dovere.

**FIGLI** → non sono abituati a frustrazione rifiuti, squalificano i genitori, sono attratti da miti e stereotipi di successo.

**RISCHIO= EVASIONE DALL'AMBIENTE FAMILIARE**

**ADESIONE A GRUPPI COME BABY GANG, BULLI,**

**EMO, ULTRAS ; COMPORTAMENTI VIOLENTI IN CASA E FUORI**



# MODELLI DI FAMIGLIA

## MODELLO INTERMITTENTE:



### **MOTTO: «TUTTO E IL CONTRARIO DI TUTTO»**

Caratterizzata da un forte ambivalenza.

**GENITORI** → alternano rigidità a morbidezza, inviano messaggi contraddittori a volte squalificando a volte elogiando i figli

**FIGLI** → al pari dei genitori alternano momenti in cui sono obbedienti e collaborativi a momenti in cui si ribellano richieste continue per ottenere ciò che vogliono

# MODELLI DI FAMIGLIA

## MODELLO DELEGANTE

**MOTTO: «Qualcuno ci penserà!»**

Le regole sono messe in discussione continuamente dalle diverse figure di accudimento

**GENITORI** → delegano gli altri, compiti educativi: medico, insegnante, nonni.

Tipicamente è lo stile presente nelle famiglie allargate, dove si crea competizione tra modello dei nonni e quello genitoriale.

**Non sono punti di riferimento autorevoli.**

**FIGLI** → imparano strategie per ottenere ciò che desiderano; manipolando le reazioni a proprio vantaggio

***RISCHIO=MANCANZA DI GUIDA STABILE, SVILUPPANO DIPENDENZA DA FIGURE DI SPICCO, COMPORTAMENTI RISCHIOSI PER METTERSI ALLA PROVA.***



# MODELLI DI FAMIGLIA

## MODELLO AUTORITARIO:

**MOTTO: «QUI COMANDO IO!»**

**GENITORI** → Esercizio del potere sul figlio, senso del dovere e disciplina ferrea. Spesso il padre è dominante altri obbedisco (compresa la madre che di solito deve mediare)

**FIGLI** → di solito si ribellano o si sottomettono  
Sviluppando frustrazione, repressione e incapacità di replica



# MODELLI DI FAMIGLIA

- OGNUNO DI QUESTI MODELLI É CARATTERIZZATO DA PARTICOLARI FORME DI RELAZIONE FAMILIARE.
- NON É POSSIBILE GARANTIRE UNA STRUTTURA CHE IN ASSOLUTO POSSA RAPPRESENTARE IL BUON FUNZIONAMENTO DELLA FAMIGLIA.
- OGNUNO DI QUESTI MODELLI PUÓ ESSERE FUNZIONALE, MA NELLO STESSO MOMENTO DIVENTARE PATOGENO NEL CASO IN CUI SI IRRIGIDISCA.



**IL VERO PROBLEMA É LA PERDITA DI  
FLESSIBILITÀ**

*NON ESISTONO MODALITÀ EDUCATIVE DI PER SÉ SANE O PATOLOGICHE, MA MODALITÀ INTERATTIVE CHE, QUANDO SI IRRIGIDISCONO, DIVENGONO PIÚ FRAGILI E POTENZIALMENTE PROBLEMATICHE.*

# QUALE SITUAZIONE OGGI?

- ✓ La maggioranza delle famiglie latine ricorre agli stili iperprotettivi o democratico-permissivi.
- ✓ Passaggio da → un atteggiamento punitivo e di scarsa tolleranza a → tentativo di salvaguardare e coltivare la creatività del bambino
- ✓ Da eccessiva rigidità a → eccessiva protezione → con la conseguenza di una serie di idee pedagogiche che estremizzate, in alcuni casi si sono rivelate dannose, anziché costruttive.

In Italia si osservano differenze negli stili educativi tra nord e sud: il modello delegante sembra più diffuso al sud rispetto a quello iperprotettivo più diffuso al nord. Tipicamente la famiglia allargata più frequente nel meridione comporta la delega ai nonni. Il modello autoritario è più presente nelle famiglie immigrate in cui è forte il credo religioso che influenza la famiglia, così regole ferree e disciplina lasciano poco spazio all'espressione del sé. Nelle famiglie autoritarie è più frequente un utilizzo della **violenza**, soprattutto verso figli che si ribellano.

# GLI SCENARI DELLA VIOLENZA

## VIOLENZA E FAMIGLIA

*LADDOVE C' E' PIÚ AMORE PUÓ ESSERCI PIÚ VIOLENZA. Cloè Madanes*

**Nelle famiglie iperprotettive,**

**Quando:**

Gli adolescenti iperprotetti incontrano fallimenti di varia natura (sentimentali, scolastici...) scaricano la loro frustrazione all'interno del contesto familiare mettendo in atto condotte aggressive.

«I CONIGLI NEL MONDO ESTERNO, DIVENTANO LEONI DENTRO CASA»

«L'AMORE IN ECCESSO DIVENTA DE-RESPONSABILIZZAZIONE E PUO' APRIRE LA STRADA ALLA VIOLENZA»

# GLI SCENARI DELLA VIOLENZA

## VIOLENZA E FAMIGLIA

**Nelle famiglie sacrificanti:**

**Quando:**

I genitori o uno di loro si sacrificano o si annullano completamente per i figli, l'adolescente tipicamente scarica la sua rabbia e il suo senso di fallimento aggredendo sistematicamente uno o entrambi i genitori che divengono i parafulmini, continuando a «sacrificarsi» in questo modo per il figlio!

Si crea così un gioco interattivo, ovvero il comportamento dei genitori, rinforza il comportamento del figlio.

**«Chi si sacrifica rinforza paradossalmente il comportamento violento»**

# GLI SCENARI DELLA VIOLENZA

## VIOLENZA E FAMIGLIA

**Nelle famiglie democratico-permissive :**

**Quando:** avendo imparato che se si alza il tono si ottiene tutto, i ragazzi diventano veri e propri tiranni. L'atto violento diviene il modo per piegare i genitori e avere tutti i vantaggi senza dare nulla in cambio.

L'onnipotenza adolescenziale non trova limiti in genitori preoccupati solo di evitare il conflitto e mantenere la pace!

**RISCHIO IMPLICITO:** imparo ad agire secondo il modello «se sono violento ottengo»

# GLI SCENARI DELLA VIOLENZA

## VIOLENZA E FAMIGLIA

### **Nelle famiglie intermittenti,**

Qui la violenza può nascere in risposta alla confusione. Non ci sono regole chiare

**Quando:** la violenza diviene l'unico l'unico copione stabile, ovvero trovo nel comportamento violento una regola che altrimenti non ho. Di fronte alla violenza dell'adolescente i genitori non sono in grado di mettere in atto una risposta ferma, decisa e compatta, in modo da canalizzare aggressività ed emozioni del ragazzo...

**«La reiterazione di questo copione, un'altra volta diviene la regola».**

# GLI SCENARI DELLA VIOLENZA

## VIOLENZA E FAMIGLIA

### **Nelle famiglie autoritarie**

#### **Quando:**

Già improntate su un sistema di comando, regole al quale non si può sgarrare, qui il ragazzo attua la violenza come atto di ribellione,

Se un figlio prova a mettere in discussione le regole familiari troverà un muro, una squalifica un rifiuto senza possibilità di replica. Allora l'unica via sembra essere quella di Esplodere e questo può far innescare una escalation simmetrica molto grave, fino a lesioni fisiche.

# GLI SCENARI DELLA VIOLENZA

## VIOLENZA E GRUPPO



# GLI SCENARI DELLA VIOLENZA

## Bande ad effetto branco

Il tema delle "baby gang" ampiamente trattato negli Stati Uniti, tra i primi autori: nel 1927 Thrasher e Short pubblicano un libro dal titolo «The baby gang» riferito a quanto accadeva a Chicago.

**Da tutti gli studi effettuati fino ad oggi emerge che una gang è caratterizzata da:**

- Chiara struttura gerarchica interna
- Leader carismatico
- Fortissima coesione tra i pari
- Controllo di un territorio definito
- Stabilità e scontri con altre gang

In Italia è meno diffusa, maggiormente nei ceti medio-bassi e in situazioni di degradazione sociale.

# GLI SCENARI DELLA VIOLENZA

## Bande ad effetto branco

### In Italia la situazione è caratterizzata da:

- ✓ Giovani annoiati che cercano di impegnare il tempo e divertirsi
- ✓ Solitamente sono compagni di scuola o ragazzi dello stesso territorio cresciuti insieme
- ✓ Ceto sociale medio-borghese
- ✓ Atti di violenza contro la persona e contro la proprietà

**GLI ATTI DI VIOLENZA APPAIONO NATURALI!!**

# GLI SCENARI DELLA VIOLENZA

## GIOVANI E VIOLENZA IN IN ITALIA

- SI AGGREDISCE PER GIOCO, DI ARRIVA A FERIRE O ANCHE AD UCCIDERE, APPARENTEMENTE SENZA MOTIVO, COME SE LA VIOLENZA NASCESSE ALL'INTERNO DEL GRUPPO TRAVOLGENDO IL SENSO DI RESPONSABILITA' INDIVIDUALE.
- I RAGAZZI SONO TRASCINATI DA UN GIOCO SENZA FINE, DOVE FINISCONO CON IL PERDERE IL CONTROLLO.

### ***IN PSICOLOGIA SOCIALE É UN FENOMENO CONOSCIUTO:***

- QUANDO LA VIOLENZA È AGITA IN GRUPPO, SI PERDE L'INDIVIDUALITÀ;  
«DISIMPEGNO MORALE» (BANDURA) – DIFFUSIONE DELLA RESPONSABILITÀ; VALENZE IDEOLOGICHE;  
«EFFETTO LUCIFERO» (ZIMBARDO, 2007)

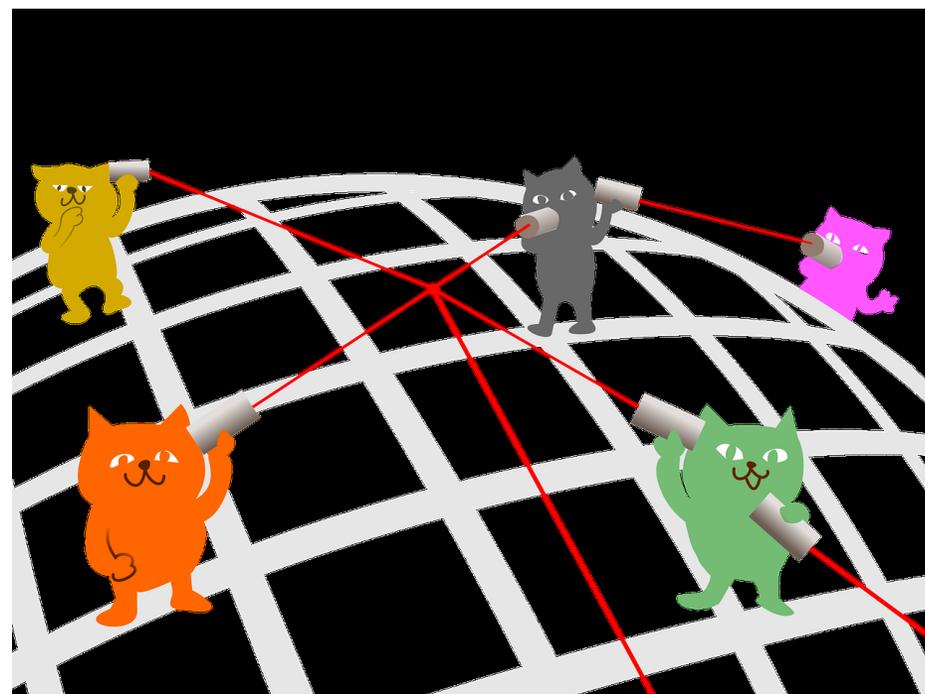
***«Quando si inizia a giocare un ruolo all'interno del gruppo, avviene la totale identificazione con quel ruolo. L'attore diventa la maschera che indossa, anche quella più crudele, appunto di Lucifero»***

# GLI SCENARI DELLA VIOLENZA

## «EFFETTO WERTHER»

L'enfasi posta dai mass media ai gesti violenti dei minori, contribuisce alla creazione di **un'identità negativa pericolosa**, nella quale i ragazzi si identificano. Vengono descritti come dei veri eroi - negativi che, grazie al noto **EFFETTO WERTHER** diventano oggetto di emulazione da parte dei coetanei.

*ESEMPIO: i ragazzi si sentono miti o eroi nel momento in cui con il cellulare riprendono aggressione e umiliazioni e le diffondono in rete.*



# GLI SCENARI DELLA VIOLENZA

## VIOLENZA E WEB : HATE SPEECH E CYBERBULLISMO

Uno dei problemi più dilaganti in rete è l'**Hate Speech**: gli haters sono in forte crescita anche tra gli adolescenti, parliamo di un 22%, oltre 2 su 10, di ragazzi tra i 14 e i 19 anni, di cui il 53% sono maschi, che intenzionalmente commentano in maniera negativa e aggressiva foto, video, immagini, con lo scopo di offendere l'altro. **Oggi non si può più parlare di fenomeni scissi gli uno dagli altri**, si deve analizzare e avere chiara la rete della rete, perché è tutto interconnesso. **Hate Speech e cyberbullismo vanno di pari passo in rete**, tant'è che il 64% degli "odiatori" mette anche in atto comportamenti di cyberbullismo. Questi ragazzi, soprattutto i più violenti, sono completamente senza controllo da parte degli adulti, il 90% degli haters dichiara, infatti, che i genitori non controllano mai il loro telefono e le loro attività online. **L'odio in rete**, soprattutto quando è sommato al cyberbullismo, **assume proporzioni importanti e diventa piuttosto grave** perché va ad intaccare nel profondo l'autostima dei ragazzi vittime di questa violenza gratuita.

Tratto dall'articolo del n25.10.2017 su Repubblica.it di Maura Manca, psicoterapeuta osservatorio nazionale Adolescenza.

# Opportunità della rete

- Concludiamo sottolineando l'importanza di non denigrare la rete focalizzando interventi solo sui rischi e pericoli, che rimane comunque una priorità, ma andando ad utilizzare la rete sempre più a scuola come motore di apprendimento e crescita. Una rete piena di opportunità di conoscenza, scambio e studio, che non ha assolutamente a che vedere con tutte le distorsioni che purtroppo ne derivano.
- Dibattiti e discussioni sul potenziale e sugli utilizzi positivi della tecnologia: competenze digitali – insegnanti formati e progetti mirati per promuovere lavori in rete capaci di motivare e coinvolgere i giovani nelle diverse fasce di età.



APS - ASSOCIAZIONE  
DI PROMOZIONE SOCIALE

# Un po' di Bibliografia

- Minori nella rete. Pedofilia, pedopornografia, deep web, social network, sexting, gambling, grooming e cyberbullismo nell'era digitale, Marco Faccioli (2015).
- Cyberbullismo. Guida completa per genitori, ragazzi e insegnanti (2017)
- Bullismo e Cyberbullismo – Comprenderli per combatterli. Strategie operative per psicologi, educatori e insegnanti, Maria Luisa Genta (2017)
- Sexting e Cyberbullismo. Quali limiti per i ragazzi sempre connessi? *Di Shaneen Shariff* (2017)
- Dalla violenza sui minori alla violenza dei minori. Bullismo, omofobia, devianza: Psicologia dei comportamenti e della devianza - *Caterina Grillone* (2016)
- Il dialogo strategico. Comunicare persuadendo: tecniche evolute per il cambiamento. *G. Nardone e A. Salvini* (2012)
- Adolescenti violenti contro gli altri, contro se stessi, E. Balbi, E. Boggiani, M. Docli, G. Rinaldi (2009)
- Curare la scuola, di Balbi Artini (2009)
- Aiutare i genitori ad aiutare i figli. Problemi e soluzioni per il ciclo di vita Copertina flessibile. *Giorgio Nardone* (2012)
- Modelli di famiglia. Conoscere e risolvere i problemi tra genitori e figli Copertina flessibile – 10 set 2015

# Bibliografia

- Coaching strategico: Trasformare i limiti in risorse. (2012) di *Roberta Milanese e Paolo Mordazzi*
- Perversioni in rete (2002) di *G. Nardone e F. Cagnoni*
- Parole e potere: Libertà d'espressione, hate speech e fake news (2017) di *G. Pitruzzella e O. Pollicino*
- School Climate 2.0: Preventing Cyberbullying and Sexting One Classroom at a Time (2017) *Sameer Hinduja*
- Cyberbullying: Bullying in the Digital Age (2017) *Robin M. Kowalski, Susan P. Limber, Patricia W. Agatston.*
- Social learning theory (1977) di *A. Bandura.*
- Teens who hurt (2005) di *K. Hardy, T. Laszloffy.*
- L'aggressività (1963) di *K. Lorenz.*
- Adolescenti trasgressivi. Il significato delle azioni devianti e le risposte degli adulti. (1998) di *Maggiolini A. e Riva E.*
- Pathways to change. Brief therapy with difficult adolescent (2005) di *M. Selekman.*
- *Central neurotransmitters in aggression (Research publications, Association for Research in Nervous and Mental Disease, Vol 52 ) (1954) Reis D.J.*